



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

CONVEGNO DI STUDI

26 MAGGIO 1805 NAPOLEONE È INCORONATO RE D'ITALIA

**DOMENICA 25 MAGGIO 2025 ORE 15.30
VILLA BRUNATI - DESENZANO DEL GARDA**

Napoleone Bonaparte, incoronato Imperatore dei Francesi a Parigi il 2 dicembre 1804 alla presenza del Pontefice Pio VII, non poteva continuare a ricoprire la carica di Presidente della Repubblica Italiana assunta nel 1802. Lo capirono i suoi ministri, lo capì anche Francesco Melzi d'Eril, che Napoleone aveva nominato Vice Presidente della Repubblica. Perciò dopo alcuni mesi di trattative - con la regia dell'Imperatore - fu decisa di comune accordo la nomina di Bonaparte a Re d'Italia, perlomeno fino a quando la situazione europea non avesse consentito la creazione di uno Stato pienamente distaccato, ma alleato della Francia. Gran Cancelliere del Regno fu nominato da Napoleone il Melzi d'Eril, fatto Duca di Lodi; la cerimonia dell'incoronazione si tenne a Milano il 26 maggio del 1805 e l'Imperatore pose sul suo capo la mitica Corona di Ferro, che è tuttora conservata nel Duomo di Monza, pronunciando la storica frase “Dio me la diede, guai a chi la tocca”.

In occasione del duecentovesimo anniversario di quell'evento, l'Ordine della Corona di Ferro del Regno d'Italia, congiuntamente all'Accademia della Corona di Ferro e al Corpo della Nobiltà Napoleonica in Italia, con la collaborazione del Museo del XX secolo, e con il patrocinio del Comune di Desenzano del Garda ha organizzato un evento, che si è tenuto nella splendida cornice di Villa Brunati a Desenzano, con interventi di importanti studiosi di quel periodo storico, seguiti da un cocktail per i partecipanti al convegno, realizzato nei locali del Museo.

Presiedeva l'evento l'Avv. Eleonora Violante Vice Presidente del Corpo della Nobiltà Napoleonica in Italia e Cerimoniere dell'Ordine, che ha aperto i lavori con un'ottima introduzione all'argomento, seguita dal saluto del Delegato della Lombardia Comm. Luigi Pietta O.E.S.S.H., residente a Desenzano.

Successivamente Luca Lizzeri, responsabile del Museo del XX Secolo ha svolto un intervento avente ad oggetto le diverse caratteristiche delle divise e degli armamenti dei soldati delle guerre napoleoniche, in raffronto a quelli dei soldati delle Prima Guerra Mondiale.



ORDINE DELLA CORONA DI FERRO

1805

A seguire l'interessante relazione del Dott. Antonio Cazzella - già incaricato dell'organizzazione presso il Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri di visite di Capi di Stato e di Governo stranieri in Italia- Presidente Vicario dell'Accademia della Corona di Ferro, sulla vita di Napoleone dalla nascita all'incoronazione ad Imperatore dei Francesi e successivamente a Re d'Italia. Napoleone, ben conosciuto da tutti come genio militare, lo è meno dal grande pubblico come statista; eppure il Codice Civile che porta il suo nome, elaborato dai migliori giuristi dell'epoca, ha avuto il pregio di unire nel diritto uguale per tutti, i popoli di quasi tutta l'Europa che, anche dopo la sua morte, hanno mantenuti intatti i fondamentali criteri di giustizia e di uguaglianza di fronte alla legge che lo ispirarono. Egli, nonostante alcuni errori, fu l'unica personalità al mondo che seppe unire la Rivoluzione con la Tradizione.

Poi il coinvolgente intervento del Dott. Nicola Cosentino, medico e storico della medicina, relativo alla situazione della sanità militare all'inizio del XIX secolo e all'apporto al suo sviluppo dato da Napoleone, che per primo fece costruire dei veicoli adibiti ad ambulanza, con medici ed infermieri che raccoglievano i feriti direttamente nei campi di battaglia, assicurando loro da subito ogni cura possibile.

È seguita poi la relazione del Prof. Avv. Raffaello Arrigoni Cecchetti di Brugnolo, Gran Cancelliere dell'Ordine, che ci ha svelati, con competenza, i rapporti fra Napoleone Presidente della Repubblica Italiana e Papa Pio VII, in vista della firma del Concordato fra Stato e Chiesa, che infatti avvenne nel 1803, sottolineando la complessità della vicenda, che peraltro seguiva quella relativa alla firma del Concordato fra la Chiesa e la Repubblica Francese del 1801, e i rapporti anche personali fra il Papa e Bonaparte, caratterizzati da un reciproco rispetto ed una certa simpatia. L'incontro è proseguito con l'intervento dell'esperto militare del Museo Sereno Schivardi, che ha fornito notizie molto interessanti sulle uniformi e le armi da fuoco, dai fucili ai cannoni, del periodo napoleonico.

Sono stati altresì consegnati diplomi di ammissione alla Associazione Storica delle Guardie d'Onore dell'Imperatore, che si occupa di mantenere vivo il ricordo dei Reggimenti e dei Corpi Militari delle Forze Armate del Regno d'Italia napoleonico.

Ha concluso i lavori un rapporto di Enzo Modulo Morosini di Risicalla sulla imminente conclusione dei lavori di redazione del Blasonario della Nobiltà Napoleonica in Italia.

Al termine un gradito rinfresco per i numerosi presenti, che si sono distinti per il loro apprezzamento e per l'interesse sugli argomenti trattati, con domande ben poste.

Gli Enti organizzatori, vista la riuscita dell'evento, non hanno escluso una nuova futura manifestazione culturale nella bellissima città di Desenzano del Garda.





